averli in le man, perché

per veder de cresuta.

Sanudo XII, 424: 29.8.1511

per sta pioza la Piave sarà

Dil provedador Gradenigo, di 28, hore Come li podestadi di Oderzo, Coneiam, so; quel di Feltre vol 200 fanti. Non modo; ha solum provisionati 2.500, in

di qui, di qualli uno quarto

Sanudo XII, 424: 29.8.1511

15.

Sazil e Seravale voleno socorsa come governarsi, non à il tutto 3.000 con li 500 venuti

é amalati.

Di Trevixo, dil provedador Gradenigo, di 28, hore 5, vidi letere. Come i nimici sono alozati dal Barcho verso Montebeluna e in quel contorno, et per exploratori ha, esser lanze francese 600, todesche 300, fanti 8 in 9 milia, e certo numero di ventìurieri; di artelarie,

canoni grossi et 2 picoli falconeti, e sacri da 8 fin X, e certo

di artellarie todesche picole. Li qual inimici vano scorendo campagne, et é venuto 1.000 cavali fino do o tre mia lontano

di la terra, circondando la campagna, et per nostri cavali lizieri ussiti é stà preso circha 16 in 20, tra li qual uno francese, homo adsentido, et examinato, dice, 1'exercito esser 600 lanze francese, 300 alemane, fanti alemani 7.000 et vasconi 3.000. Di artelaria si conferma con el dito de li nostri exploratori, zoé do canoni grossi et do soto quelli, X falconeti e sacri e bon numero di artelaria menuta todescha, e aspetano 2.000 fanti di Milan et 200 lanze di torno in zorno; e, se dicea, che il re non li manderia sì presto, perché volea aspectar che Maximian prima venisse in campo, e poi mandar

dite aretllarie e fanti et gente, et che si dicea, aspetavadì in dì esso Maximian. El **campo** era in **governo di monsignor Peliza, e si dicea,** venir lì, a Treviso, a campo, e chi a la

di Friul; e che non venendo Maximian, haveano mandato di levar

si e tornar in la ducea di Milan. Dice, haveano tolto assa' animali

erano nel bosco, da la banda di **Asolo,**

**e che molti** contadini haveano portato le sue robe nel

bosco, versso Narvesa, e fin hora non li havea potuto haver né far preda de quelle di vituarie. Dice, il campo é abondante, exceto uno giorno, odo, che li manchò il pan, e che monsignor di la Peliza havia fato far proclama, soto pena di la testa niun fazi preda di animali per menarli drio il campo, perché impedivano lo exercito, **ma**

**uso abondante dil campo.** Scrive, esso inimici vano depredando e robano quel1'aqua al Montello acciò lo exercito

né potrà masenar in niun **loco de lì via,** do

e i nimici si convegnirà levar de

do

numero queste

( 425 no de di la volta

e altro a certi contadini,

in boscata,

solum depredar e tenirli per provedador sa certo che diti lo pono.... et spera far tuor

inimicho non habi aqua,

ve sono 14 in 16 ruode de molin,

lì.... Et **per una altra letera , a parte,** scrive, à **modo di** [**desvi.ar**](http%3a//desvi.ar) **stratioti dil** campo **nemicho, dove li fa promission, a quelli hanno**

ducati 3, darne 4, e li é stà oferto far venir uno capo con 100 vali, sì che aspeta hordine di la Signoria, quanto habi a far. Sanudo XII, 425: 29.8.1511

ca

Dil dito ( Gradenigo ), date a dì 29, horre 3 di note, ozi ricevute. Come à ricevuto letere di la Signoria, di 28, é contenta si. pratichi. di haver li stratioti, dummodo **siano** fedeli e boni homeni e ben a ca

nostri capi, di qualli. zercha 40 l'altro capo é con Franza, nome

conduca di più di 150 cavalli.. Subito li. ha domino Constantin Paleologo, qual é andato so

to specie di presoni, e li basta l'animo parlarli

qual seguendo, sarà molto a proposito. Li inimici

a Monte Belluna, e ozi par sia gionto in campo fanti 1.500, qualli

nostro trombeta, era lì, per presoni. Questi -

a la volta, e però li contoe, benché lhoro disi di.ce,esser gionto 8 pezi di artellaria gros

sa a Marostega. El giorno che veneno alozar lì, a Monte **Belluna,** ve~ neno, fin su queste campagne, da 500 homeni. d'areme e forsi. 600 cavali lizieri e mandorono de li soi fingendo fuzer per tirar li. nostri, tamen aricordò a li nostri cavalli ussiti e non andarono avanti, ma preseno da 20 cavalli,e da poi\_ in qua non sono venuti. più a **corer** in

queste bande. Si. divulga, venir

Sanudo XII, 426: 29.8.1511

Dil dito ( Gradenigo ), ( zonsé e cussì quest'altra ).

Scrive, i. nimici esser pur a Monte Belluna fino al Barcho;

tutto fanti 8.000, lanze circha 100, artellarie boche 36 et 4 grosse, zoé do canoni [picoli. et](http%3a//picoli.et) do più gajardi. Si. divulga, aspetarsi. bon numero di fanti con le artellarie che vengono, e si aspeta il re di romani, qual, si dice, é per venir per la via di canali di Feltre et

Ci.vidal etc.

Sanudo XII, 428: 30.8.1511

vallo. Dice, questi sono parenti. di cavalli. sono con alemani, nome Bua,

Remesi, ha gran fama e

mandato el trombeta di

é stà contadi. per uno fanti andavano cinque ceano, esser 2.500: e

a questa impresa.

e far bona opera, sono pur alozati.

a dì 30 da matina, la precedente,

sono in

Fo letere; di Padoa, di provedadori.

Item, per spie hanno esser zonte a **Soave** peze 13 di. artelarie dil re di. Franza, acompagnate da 100 lanze francese et 500 guasconi.

Item avvisano, per stratioti, andati versso..., é stà preso una stafeta, vien di Milan, con letere di. monsignor di Foys, gram maistro di. Mi.lan, di. 25, scrive in campo a monsignor [di. la](http%3a//di.la) Peliza, per le qual li avisa, mandarli pezi 3 di artelarie, lanze...et **fanti..., con hor**dine non vengino avanti senza sue letere; et, venendo l'Imperador in campo, toy l'impresa vorano, di Padoa o Treviso, oferendoli\_ tute le

zente etc., et debi andar incontra a dito imperador versso castel Nuovo, acciò non si scusi non aver scorta di poter venir in campo.

Sanudo XII, 428: 30.8.1511

Di Trevixo, dil provedador Gradenigo e dil podestà, di eri sera. Come il campo nimicho é verso Monte Beluna, et esser venuto in dito campo fanti guasconi e altri 1.500, benché lhoro dagino fama siano 2.000, ma non é più. Et aspeta zonzeno li 13 pezi di artelarie, qual é zonte a Marostega, et 1'imperador vengi in campo, poi verano a Treviso. Item, parte di le zente é passà la Piave e [di. la](http%3a//di.la) Scala via etc. Sanudo XII, 428: 30.8.1511

sopra nominato, vidi letere, di 29, hor

Di sier Lunardo Zustignan, re 11 di. note.

Come hano in quela sera, per uno

di campo nemico, dove fu mandà per i stratioti, fono presi, per riscatarli, el qual é stà do zorni in dito campo con guardie e non l'ha

trovò il campo a Santa + alozato, auto si levò, a horre 3 di note, e sono; et é alozà, todeschi e france

si. a la volta di la Piave, e che Mercurio Bua con 1.000 cavali. é passà la Piave. E, secondo il suo judizio, pol esser dito campo da lanze 1.000, da fanti X milia, cavali lizieri da 800; e per quello ha inteso, non hanno artelaria grossa, ma aspetavano 12 boche grosse,

le qual erano zonte a Marostega, e che li cavali lizieri. nostri. di Padoa li dava impazo, e che convenivano mandar scorta. Item scrive,

é zonto lì, a Treviso, Batagim Bataia con li soi cavali

abandonato la Scala e il feltrim, intrà in Cividal di Belun con

et lui. era venuto con il resto di.

esser preso Castel Nuovo, et ha inteso, é preso

sier Carlo Miani, era castelan ivi, ma non sa certo; e questo li. ha dito Domenego da Modon, contestabele, etc. Etiam é venuto qui. el can

aversi reso, e zudega anche Seravale.

no voluto lasar venir, e dize, e che ozi, terza sera, il campo vene alozar a Montebeluna, dove

trombeta del signor Vitelo, vien

questa sera

lizieri, el qual dize, nostri hanno e sier Zuam Dolfim, provedador, era

li fanti\_ havea e alcuni. cavali,

qui.. Dize etiam,

zelier di. Conejan, e quel loco Sanudo XII, 429:30.8.1511

Di sier Zuam Dolfim, olim podestà a Feltre, date

Come dubitando de' inimici., qual à 'uto Castel Novo di Quer, non havendo forteza, si era levato e venuto a Cividal di Belun, dove trovò sìer Nicolò Balbi, provedador, erasi partito e venuto a Seravale; `\_amen Cividal si tien per la Signoria nostra ancora. Item, dito provedador Dolfim, con alcuni cavali. lizieri l'ha, havea preso uno canzelier di monsignor di la Peliza, veniva in Arsea a dimandar il castello a nome di. 1'imperador, et examinato, manda la sua depositione, ch'é che'l campo vol venir a Trevixo e l'imperator verà, et han

a Seravale, a dì 27.

no intelligentia in Trevixo con certo bombardier, e voleno far **tre ponti e da tre** bande far **uno** arsalto, e altre particularità, sicome in dite letere si contiene.

Sanudo XII, 435:

Di sier Lunardo Zustignan, di 30, a horre 13.

Come Coneiam si tien ancora, e à mandà a richieder socorso, sì che non é perso.Questa matina é zonto uno **fantazin di campo** nimico; di~ ze, partirsi eri, a horre 20, il campo é a Monte Beluna, et zà 4 dì é partito di campo 300 fanti todeschi, e dicono, esser andati contra a maximian e non é ritornati. Dubitavano non fusse andà con Dio, e sono quei hano tolto la Scala, feltre e Castel Novo. Dize, sono romasi in campo da guasconi 3.000 e fanti todeschi 1.500, pagati per il re di Franza; e, segondo lui, sono da 1.000 lanze. Non sa li cavali lizieri, ma vaer contà 1'artelarie, qual sono poche, 12, e ninna grossa. Fanno gran botini. Dize, voler venir a sto loco, e che lo hanno im pugno, e poi averano Padoa e Veniexia, e che tuto sto inverno voleno star di qua via, con assa' zanze. Di.ze, comme el sol é levalo, tutti vanno a far botini, e non resta in **campo** 3.000 persone. Dize che aspetavano guasconi 4 in 5 milia, e boche di artelar\_e grosse 26, el qual si à oferto tornar in campo e portar nova di ogni. partcularità; el qual se manderà questa note per saper qualcossa.

Sanudo XII, 435-436:

Dil dito ( Zustignan ), pur di 13 porre.

( In Treviso ) I balestrieri sono quelli. di le compagnie di. homeni d'arme, exeto Batagim, che vene eri sera, e sta note da 100 balestrieri di. soi, dize, aver preso da cavali 15. Promesse al castelan di Castel Novo di non 1'abandonar, e venendo nemici grossi, lo veniria

a con un di. sol. cavali, e non vene da li 3.000 [todeschi. et](http%3a//todeschi.et) 200 cavali di Mercurio Bua, preso. Sier Zuam Dolfim, provedador di. Feltre, abandonò ogni cossa, e si tirò con 50 cavali e li fanti, 1'havea in Cividal, qual loco non si pol tegnir..... L'é stà dito di qui., esser zonto 1'artelarie a Vicenza inim.che. Quelli di. Coneian hanno mandato di qui do ambasadori col trombeta, era venuto a di-mandar la terra, el qual trombeta si havea dà un taion di. ducati 6.000, come ha referi+-o Bat agim.

Sanudo XII, \_443: 1.9.1511

Di. sier Lunardo Zustignan, quondam sier Unfré, date a Treviso a dì ultimo lujo (sic), porre 3 di note, drizate a soi fradeli. vidi. letere.

Avisa, Coneiam sin quella hora se tien, e quel podestà di-manda socorso e cambio per esser molto agravato di male .... Da novo, el campo

é dove l'hera, e vanno fazando mam in qua e in là. Ozi é andà da ca

vali 70 stratioti e balestrieri a cavalo, **dize, mia 2 lontan** dil cam

po predito e non hanno trovato niuno. Etiam si ha, per el contesta

bele di la Scala, che quando i nimici ave per forza Castel Novo, e

fo morti tutti, **eceto el castelan, nota, era sier Hironimo** Miani,

quondam sier Anzolo, qual l'ha per gratia, el qual castelan e do al

tri é presoni de' francesi, e che da poi che i fono a Feltre, sono

andati a la volta di Cividal di Belun.

Sanudo XII, 444: l.9.1511

Di Trevixo, di questa matina, vene letere dil provedador et podestà

unidi.

Come **per do francesi di monsignor de la Flota,** presi questa matina

--------- da stratioti e+ examinati, dicono, il campo esser fra Mon

'e Beluna et la Pieve. Dimandat se li fanti alemani, andati. verso

Feltre, erano tornati, dicono di no, et che potevano esser da 2.000

soro 4 bandiere. Dimandati, quante bandiere sono de' alemani, dise

no non saper et fanti francesi. da 3 in 4.000, e lanze francese 600,

et che erano poche artellarie. Dimandati se si voleno levarsi., dico

no che heri diceano di levarsi questa matina, perché, non venendo

lo imperador, voleno mandar via la artelaria, et che non hanno pos

suto mai intrar nel bosco del Montello, et che peri. sera fu fato u

na crida, che in pena de la forcha alcun non passasse la Piave, et

che si alcun à passato la Piave, son stà guidati. da Franceschim, Hi

ronimo Barbo et Vetor da Martignago et Zuam da la Vedoa, tu+\_i. trivi

sani. Item scrive, in questa hora 1'é zonto di qui uno fameglio di

Mercurio Bua, capo di- stratioti. nel campo nimico; riporta, nimici.

haver fato la **cria,** che fin do dì si. voleno levar et andar verso Ca

stelfranco et Bassam.

Sanudo XII, 445: 2.9.1511

Dil provedador Gradenigo, date a Trevixo, a dì primo septembrio,

hore 19.

... Item, in quella hora é zonto uno, vien di campo, qual é stà fame~

jo di Mercurio Bua, qual riferisse, esser stà fato una proclama in

campo, soto pena di- la forcha niun non passi di là di- la Piave, e

voleno doman o l'altro levarse e tornar verso Castelfranco e Bassam.

Sanudo XII, 445: 2.9.1511

Dil dito ( Gradenigo ), a horre 6.

Scrive, haver tre [exploratori. in](http%3a//exploratori.in) campo, e il trombeta, mandoe, é tor-

nato; dice, trovò il campo firmato a Montebelluna.

Sanudo XII, 446: 2.9.1511

Dil provedador Gradenigo, di 2, a horre 18, in Treviso.

Come **continue mandano** cavali lizieri fuora e stratioti, et portano presoni dentro, et eri mandono li cavali lizieri a Coneian, qualli trovorno il loco abandonato, né bisognava star più. Vi entroe Mega Ducha, capo di stratioti, qual andò volentiera, et mandono li balestrieri dil signor capetanio di le fanterie, perché Batagino volse mai andar, ma con zanze, né volea passer; e per letere dil provedador di Feltre molto lo imputa di la perdeda di Castel Novo. Li disse esso provedador, l'andasse a Coneian; mai à voluto ubedir etc. Il socorso, dovea venir di Udene in Coneian, fin eri sera, hore 3 di **note, non é zonto.** Item hano, che monsignordi ( 447 )a Peliza ha facto stretissima proclama, soto pena di la forcha niuno ardischa

di passar di là di la Piave, e li nostri exploratori dicono, ozi doversi levar dito **campo e andarsene** a la volta di. Santa +, apresso Citadela, et li 800 cavalli, veneno questa note qui apresso cercha tre mia, a cercha hore 3 di note se ritirorno al suo campo.

Sanudo XII, 448: 2.9.1511

Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan vidi letere, di primo, horre 3 di note.

.. Questa matina el provedador à voluto mandar Batagim a Coneian, e anderà a Seravale per visitar quelli lochi, non à voluto andar con mile scuse etc., et ha mandato Mega Duca con 20 cavali et 100 balestrieri dil signor capetanio. Partì a mezo **zorno, sono andati** per el ponte di la Piave, e questo per confortar quelli lochi, si vol tegnir. Il campo é dove era, e Mercurio Bua é ritornato, e **quel**li di campo non voleno che'l passi la Piave. Se dize che fanno questo, perché l'imperador non vol si **tocha quel paese,** perché lo **vol** per lui. I nostri stratioti hanno **preso, in do poste,** da cavali 34, quasi tuti sacomaniexeto do arzieri francesi, per i qual si ha, non sono in campo più di 800 in 900 **lanze, 8.000 fanti, che stanno** aspetar Maximiliano, el qual subito é per venir in campo, e non vegnando, francesi dicono, sono per levarsi e andar con Dio, e di brieve, e che etiam lhoro francesi expetavano da 5.000 guasconi con le artelarie; le qual artelarie erano zonte a Soave, con pur assa' zanze impartinente. Item, é stà, da 4 in 5 mia lontan di qui, la lanze 150 per far la scorta a' sacomani, tamen non hanno posuto far tanto che non habino perso 34 cavali, di qualli 15 sono di fameglij di Mercurio Bua. Item si ha, sier Hironimo Miani, era castelan in Castel Nuovo, era presom di Mercurio Bua; il campo é pur a Monte Beluna e non se move etc.

Sanudo XII, 454: 8.9.1511

Di sier Lunardo Zustignan, da Treviso, di 2, horre 2 di note. Chome erano tornati li stratioti andati a soraveder eri da matina; non hanno preso altro cha do stratioti, a li qual hano **tolto** le arme e i cavali. Per esser soi parenti, li hanno lasati andar, da li qual hanno auto, el campo francese voler al tuto levarsi fra do, over 3, dì, perché si trovano beffati da l'imperador, che ogni zorno dize de vegnir et mai non **vien,** e al tuto non voleno star in sto pericolo, perché hanno inteso, vien di Friul zente assai, e ogni zorno s'ingrossa le zente de qui.

Sanudo XII, 456: 4.9.1511

Treviso, date a dì 3,

Di Trevixo, di sier Lunardo Justinian, da hore 18.

...Item, ozi hanno uno stratioto, zonse questa note, dize, i nimici esser levati la mità di lhoro, e che'l **resto** era per **levarsi.** sta note passata; e per un altro stratioto si ha, el dito campo non es

zonto el vescovo di Lubiana con

di niente. Etiam per uno balestrier

di **Batagn, ch'é stà preson de' inimici, é ritornato, si ha,** Cividal di **Belun** aversi **reso a l'imperador,** e quel provedador, sier Nicolò

Balbi, esser scampato.

Sanudo XII, 456:4.9. 1511

Dil dito ( Justinian ), di 3, ... à menato uno francese, dal

micho esser dove l'hera a Monte Belum, e, si dicea per campo, l' perador non era per venir, tanto più che le 5 bandiere, zonzeno in campo, non fu il vescovo di Lubiana, ma questo francese dize,

esser fanti erano andati in feltrina contra l'imperador; e si dicea assa' zanze, che l'imperador venia con gran numero di zente, e che tuti li francesi erano certi esser soiati, e che erano per levarse

over fra do dì, e che havia inteso di la rota di Maroste

ga, e pocho conto fevano.. Item hanno Mercurio Bua esser stato mia

3 di Treviso lontan con cavali 300 per achiapar nostri

non si sa l'habi fato mal niun. Sanudo XII, 457: 4.9.1511

ser partito dal **loco,** et che era 5 bandiere, sì che non é zerteza

stanote,

horre 3 di note.

qual, examinato, si ha, el **campo** ni

imeri

stratioti;

Dil provedador Gradenigo, da Trevixo,

matina, a dì 4...

Hora volendo dito Batagn vadi, mexi non à 'uto danari, si che zonzer a Coneian il provedador e cavali dil Friul.

non ha voluto andar, dicendo, é do **avisa** etc. Scrive, eri sera dovea Mocenigo con bon numero di pedoni

di 3, horre 19, zonte questa

Sanudo XII, 458: 9.9.1511

Dil dito ( Gradenigo ), di 3, hore 5.

Come domino Lodovico Batagn non à voluto **andar** a Coneian, come ozi à scrito, e più, li soi hanno roto uno granaro di uno citadin de lì tolendoli quello volseno, el qual vene a dolersi. Esso provedador

li mandò a dir, facesse satisfar. Dito Batagin vene a trovarlo, qual era a disnar con alcuni zentilhomeni, e usò stranie parole, vituperando li gentilhomeni, e uno di quelli gentilhomeni li rispose, et li fo leto una letera, come lui era stà **causa di la perdeda** di Castel Novo, unde el dito Batagn se infugò **molto,** dicendo, **non vol esser** servitor di niun venetian, e partito, ussì di le porte di la terra per forza, et é venuto a Venecia. Per tanto avisa, acciò la Signoria sappia il tutto. Scrive, i nimici é pur a Monte Beluna,

e per exploratori, é presi, e per stratioti hanno, le bandiere di fanti, zonzeno in campo di todeschi, non era il vescovo di Lubiana. Sanudo XII, 460: 4.9.1511

Di sier Lunardo Zustignan, di 4, hore 18.

Come per uno fantazin dil campo nimico, menato sta note de lì, si ha inteso, il campo esser dove l'era .... e aspectavano Maximian e mai non veniva, e non sa quando siano per levarsi; ma zudega presto, perché vedeno l'imperador li sogia. Etiam per una spia, zonta questa macina, si ha, esser poche zente, e se rasona de volerse levar, ma non sa per donde, e che i se aparechiava in campo barche, ponti et **scale, e che questa note hanno lì, in campo,** auto gran pioza,

e che sarano stati molto mal; e s'il piovesse do zorni., li farla mutar pensier.

Sanudo XII, 461-462: 5.9.1511

Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan, di 4, horre 2 di note.

Come ozi é venuto il trombeta dil signor **Vitelo,** era andato in campo nemicho, et àa menato con si uno trombeta di campo, et il provedador e il signor capetanio, el signor Vitello et Ursino é stati

a parlarli mezo miglio fora di la porta, et etiam lui vi fu, dal qual **non si potuto cavar altro cha** esser venuto acciò la guerra si faza da boni soldati; che s'il se pia sacomani, fameglij e fanti, per la paga sua i se lassi-no andar, perché **anche** lhoro farano quel medemo, e cussì sono rimasi di far. E dito trombeta alozerà, per sta note, in una caxa, mezo mia luntan di qui, insieme con el trombeta del Vitelo, e domatina se ne anderà con uno dil signor capetanio per portar la taja de do soi capi di squadra, é qui presoni,etc. El nostro trombeta dize, per quel l'ha inteso, sono per levarsi,

e che in campo si manzava pan negro come el carbon e che haveano mandato a far pan a Castel Franco, e si non fosse Colalto i stariano mal; et che hanno abuto gran danno de la rota soto Marostega,

auta per li nostri di Padoa. Sanudo XII, 465: 5.9.1511

( Di Gradenigo, del 4 )

Scrive i nimici sono, ut supra, a Monte Beluna, e dicono, volersi levar, come li exploratori referiscono.

Sanudo XII, 465: 5.9.1511,

Dil provedador Gradenigo, di Trevixo, di 5, hore 17.

...el vene uno dicendo, 500 cavli de' inimici esser andati verso

la Scala; altri dicea, sono andati contra l'imperador, qual era calato in uno castello lì intorno solum con la sua corte. Et con diti 500 cavali era nadato monsignor di la Palissa per saper l'opinion sua, si'l vol venir zoso a tuor l'impresa di Trevixo o no, e che

in campo si dice, si per tuto luni non termenerà et manderà dito imperador gente assa', hanno ordine di Franza, di levarsi e retrarsi a li soi alozamenti. Et questo aviso li à mandato a dir uno stratioto, partezan di la Signoria nostra, dicendoli, se mandi qualche volta in campo **noncij a lui, chi** aviserà il tutto, et che zonse 14 boche di artellarie, sono a Soave, et 300 lanze e quelli vasconi, ch'é numero 4.000, venirano poi a la volta di Bassan per tuor questa impresa

Sanudo XII, 467: 6.9.1511

Di Trevixo, di 5, horre 16, dil provedador Gradenigo vidi letere. Come hanno in quella matina, l'exercito inimico se ritrova pur a Monte Beluna.

Sanudo XII, 467: 6.9.1511

Di sier Lunardo Zustignan, di 5, hore 3z di note.

Come ozi, a hore 20 in 21, é zonto el ragazo di Domenego da Modon, contestabele, che si partì questa matina dil campo nimico, el qual é stà tre dì in **campo.** Dize....

Sanudo XII, 469: 6.9.1511

Di Treviso, di 6, hore 17.

Come é venuto lì Thodaro Madalo, stratioto, di la compagnia di domino Manoli Clada fuzito dil **campo,** dice, che eri matina, a dì 5„ cavalchò monsignor di la Peliza con la sua compagnia e quella del gran scudier e quella del Fontaglia, e con altri condutieri, i nomi di qualli non sa, et se diceva che andavano incontra le artelarie et vituarie et li danari. di le page et vestimenti lhoro, e ancor per ruinar quelli contadini e brusar quelle ville, dove l'altro zorno li fu data quella rota, per averli manchato di fede; e che le zente, che sono rimaste in campo dopo el partire di monsignor di la Peliza, se hanno restrete, ma ben dicevano, che, ritornato

12

che più vea

fusse esso monsignor, veneriano ad alozar doi, over tre, mia apresso la terra, et che Mercurio Bua se atrova malato, et havisto che **haveano fato le sbare per condurlo** driedo el campo.

Dice ancora che l'havea inteso, da homeni da ben, che l'imperator Zarrro

non veniria, ma l'era p-er **mandar, in so locho, un vescovo.**

Sanudo XII, 470: 6.9.1511

Di sier Lunardo Zustignan, di Treviso, di 6, vidi letere...

...e che Maximian per niente non é per venir in Italia, e che'l sa

signor, che monsignor de la avisando il roy che si trova

non proseguir più olzente avesse qualche

sinistro, se poria sperar di perder la Lombardia; tamen che sua majestà li avisa quello l'ha a far, perché **tanto é per far,** e che'l non é per mover el campo si non vien la risposta dil roy.

Sanudo XII, 472: 7.9.1511

certo, per aver inteso di bocha de un Peliza spazò zuoba, a dì 4, in Franza

vano agabati da l'imperador, e che li par de tra, ma ritornar in driedo, perché si queste

( Da Treviso, del Gradenigo, del 7 )

E dil partir certo di 300 lanze e monsignor

a Vicenza a far scorta a l'artelaria vien rò soto.

Sanudo XII, 472-473: 7.9.1511

de la Peliza per andar

in campo; il sumario di

Di sier Lunardo Zustignan, di Trevixo, di 7, di horre 18.

Come hano letere di Padoa, di hore 4 di note, dil zonzer di le lanze a Vicenza, e se divulgava nel campo, che era monsignor de la Peliza.... e alguni diceva, monsignor di la Peliza era andato per consultar con el gran maistro di Milan, e che ogni raxon vol che i non vegnano a questo **locho.** Questo é il sumario di dito aviso auto di

Et che il provedador ha, per una spia mandata in Alemagna, presa a Castel Novo e fo condota in campo nemico, che lavogassoni, ponti e scale, e dizeno, voler venir a campo o sto Item scrive non credeno monsignor di la Peliza sia levato

di campo elassato quello cussì senza governo. Sanudo XII, 474: 8.9.1511

Padoa. che f o ravano locho.

Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan, di 7, a horre 3 ....Item hanno, la Piave esser grossissima e non esser

i nimici la passano; sì che quelle cosse si pol dir segure. Sanudo XII, 475: 8.9.1511

Dil dito ( Gradenigo ), di 7, horre 18.

...e con 300 lanze di certo andò monsignor di la Peliza, sì

gran cossa i lhoro andamenti.

Dil ditto, di horre 5.

I nimici é al solito locho; stanno con sospetto, poi

di note. più dubito

partito monsi-

che é

gnor di la Palissa.

Dil dito .... di 8, horre 18.1/2

Come i nimici sono al solito locho di Monte Beluna e qualche parte verso Asolo e Castelfranco, e aspetano l'artellarie, doveano zonzer questa sera over doman.

Sanudo XII, 476: 8.9.1511

Di Cadore, di Filippo Salomon capetanio. Item, che l'imperador non vien in campo, ma é à mandà in campo, a la impresa di Trevixo, el

qual insieme con monsignor di la Peliza, toglino la impresa di Tre

vixo.

Sanudo XII, 477: 8.9.1511

Di trevixo, di sier Lunardo Zustignan, di

Come in quella hora erano letere di Padoa di eri, hore 17, come l'era tonto monsignor di la Peliza con le artelarie a Vicenza, e sabato passato, a hore 17, le avevano aviate a la volta de Marostega,

quelle lanze era con monsignor de la Pemilia fanti grisoni, e che introno in

e gran cridar fino al **zielo, zoé....**

et era in compagnia, oltra

liza, altre 200 lanze e do

Vicenza con sonar trombete

andato in suso, et vescovo di Lubiana,

ozi, horre 18.

Sanudo XII, 478: 9.9.1511,

Di Trevixo, fo letere, et vidi di sier Lunardo Zustignan, di 8,

horre una di note.

Item, é zonto li nostri stratioti, et non hanno presi algun per non

se haver mosso nemici di sol alozamenti salvo un **fante disgraziato,**

**che** dize, si aspetava monsignor di la Peliza in campo con artelarie.

Sanudo XII, 478: 9.9.1511

Di Trevixo, do horre 13, vidi letere di sier Alexandro da cha' da

Pexaro e sier Alexandro Michiel.

Come per do francesi presi

e conduti de lì, hanno, aspetarsi in cam

po l'artelarie con monsignor di la Peliza e zonto che sarano merco

re o zuoba, a dì..., si leverano col campo ...e dicono in tre zorni

voleno aver Trevixo,

Sanudo XII, 479: 9.9.1511 Di sier Lunardo Zustignan, .. De campo non é venuto ni villani scampati dal bosco et todeschi erano venuti a **zorni** alozati.

Sanudo XII, 479: 9.9.1511

di treviso, di 9, horre 17, vidi letere. trombeta, ni spia, ni altri, salvo alguni dil Montello, i qual dicono, franzosi

le man, et erano lì, dove **erano sti**

**In questa matina** fo conduto di Padoa qui do presoni, videlicet uno capo di stratioti, preso a Marostega, chiamato Zuam Zafa, lepantino,

qual scampò da Mercurio Bua, et fu posto in la prexon forte, et uno altro francese, qual fu posto ... era ferito.

Sanudo XII, 480: 10.9.1511

Di trevixo, di eri sera, di sier Lunardo Zustignan vidi letere, di horre 4 e meza di note.

\_ Item, di campo inimico hanno, come stanno **con gran spavento, da do stratioti, erano** presoni, et relasssati, e questo dapoi el partir di monsignor di la Peliza de campo, e hanno paura di nostri, che non li vadano ad asaltar, e non ossano mandar a sacoman; e dize che da 50 cavali de' stratioti, sono in dito campo, voriano scampar de qui, e che i diceva, dicesseno al suo capo che non havesseno paura, perché tute le zente, sono in campo, sono descalzi e mal in ordine e pur assai amaladi, e che non sono zente da prender terre; e chi dize, venirano a campo, e chi dize di **non, e che non** era tonto ancora monsignor di la Peliza in campo.

Sanudo XII, 486: 11.9.1511

Di Treviso, di sier Lunardo Zustignan vidi letere, di eri sera, horre 3.1/2

...Item, é venute do spie di campo, una si partì a una hora de di, dice, non esser zonto ancora monsignor di la Peliza in campo con le artelarie, ma che i l'aspetano; e alcuni dizea, ozi i zonzeriano, e altri dicea, non erano zonti ancora a Bassan, e che eri era zonto 400 cavali **todeschi in campo,** armati a la liziera, e da poi etiam

lì era arrivà una bandiera todescha di fanti 130, e che alcuni diceva che i vegniriano qui a **campo,** alguni di no; ma che venere, a dì 12, si doveano levar tutto il campo ... L'altro explorator, che si par t- poi disnar, dize, monsignor di la Peliza esser zonto in campo **con 3.000 guasconi e 300 lanze** e pezi 22 di artellarie, e che venere, a dì 12, si leverà il campo e vegnirà alozar mia 3 lontan di qui, e chi dize 4; poi sabato, venirano a piantar le artelarie e voleno far do batarie, sì che si ha, certissimo verano acamparsi lì, e nostri stanno con bon animo, e si vederà, si saperano defendersi etc. e sono disposti più presto morir tutti o far dei lhoro corpi repari, che mai perder quella terra; sì che semo per haver granissima vitoria.

Sanudo XII, 489: 11.9.1511

Di Trevixo, di eri, di hore 17, di sier Lunardo Zustignan vidi le

tere et in la S-ignoria fo letere dil podestà e provedador, di

questa instessa horra.

Item, si conferma la nova, per alcuni venuti di campo, che doman i

nemici si dieno levar di Monte Beluna, dove é alozati, e venir mia

3 lontan di qui, e poi, la note, vegnir a campar, e che zonzete monsignor di la Peliza con 300 lanze, 2.000 frisoni, l.000 guasconi e

e pezi 20 di artelarie. **Item,** per alguni villani dil Montello venuti dize, che tuta la note tajavano legnami e intrezavano le strade da venir qui, sì che si varia tanto il parlar che non é possibile più. E' stà dito, l'imperador esser di sora la Scala, e come l'artelarie zonzeva in campo, subito era per venir in campo.....

Scrive, i nostri stratioti hanno tajà in pezi tute le barche aziò i nemici non possa passar la Piave, e che la Piave era grossissima e non era possibele passarla a guazo. Conclude, si stagi di bono animo ché venendo i nemici, come é zerti vegnirano, sarano i mal venuti, e tutti de lì stanno di bona voja.

Sanudo XII, 491-492: 12.9.1511

Di sier Lunardo Zustignan vidi letere, di XI, horre 4.1/2

Item, é aviso di **campo, per più persone,** che oltra monsignor di la Peliza zonze etiam in campo lanze 200, che, se diceva, esser rimaste a Vicenza, et zonti con el ditto fanti 2.000 et l.500 guasconi, e pezei 16 artelarie, la più parte grosse; che sarano da lanze francese **numero 800, fanti 5.000, oltra i venturieri;** todeschi 12.000

ma **zente** mal in hordine, e che al tuto doman si doveano levar, over, a la più longa, sabato, e venir alozar in cao de la Boteniga, overo al ponte de Teveron; che si feseno quella volta si potrà creder, voleseno tu-or la volta di Noal e tirar a Padoa.

Sanudo XII, 495: 12.9.1511

Di sier lunardo Zustignan, di ozi, horre 17, vidi letere.

... E' stà dito, el campo é levato e va a la **volta di la Piave** per andar in Friul, et il provedador à mandato fuora da 100 cavali di stratioti per sopraveder...

Sanudo XII, 495: 12.9.1511

Di trevixo, dil podestà e provedador, di hore 21, ozi.

Come a circha a hore 3.1/2 veteno alcuni fochi nel campo nimicho, e lhoro tutti judicano, nemici esser levati, et a hore 14 zonse soi exploratori e li feno intender, i nemici esser levati, et li cavali lizieri, che erano fuora, nostri, riportò, li cavali lizieri di inimici atender a queste bande verso la porta di Santi 40. Subito deteno a Tarme, et con bon cuore tuti li zentilhomeni e soldati se messeno in hordine, ogniuno a la sua posta.

Sanudo XII, 496: 12.9.1511

Dil dito ( podestà e provveditore ), di horre 5, zonte la matina. Come in quella sera hano, i nimici esser alozati mia 5 in 6 lontan di qui; doman alozerano in Villa Orba, perché ozi hanno psento un squadron di cavali lizieri, et, per quello si judica, domenega si presenterano, ch'é a dì..., e pianterano le sue artelarie soto que

sta terra. Nostri stano con bon cuor et animo, e spera, i nimici si partirano con vergogna etc.

Sanudo XII, 498: 12.9.1511

Dil dito ( **podestà ), a horre 5.**

**I nimici, alozati mia 6 lontan de lì, doman** alozerano a Villa Orba, mia 4 lontan de qui. Hano spento ozi de lì uno grosso squadron e cavali lizieri; tien domenica si apresenterano soto la **terra e pianterano l'artellarie.** Tutti nistri stano aliegri etc.

Sanudo XII, 501: 13.9.1511

Di Trevixo, dil podestà et provedador.

Ozi é stà dà danari a domino Batagin, qual con la compagnia si parte per Coneian, da matina. Idio doni bona ventura.

Sanudo XII, 502: 13.9.1511

Di iser Lunardo Zustignan di 13, horre 17, et in la Signoria dil podestà e provedador...

Come in questa matina si ha, el campo nemicho esser in su le rive

di la Piave e cegnava voler passar e andar in Friul, e che uno castelo, é di là di la Piave, si **havia reso, non** sa la nome .... Item, 1'é stà dito, esser corso i nemici questa matina fino a Spinea, mia uno lontan di Trevixo, tamen é stà fuora più di 80 cavali di stratioti più di mia 5, e non à visto niente, e parte sono venuti in la terra, parte é andati avanti fino apresso il campo per veder di haver qualcheuno in le man per saper qualcossa, et é stà preso 4 vilani, che schandagiava la Boteniga, e andat a darli la corda, horra quello dirà aviserà il tutto.

Sanudo XII, 505: 13.9.1511

vene letere dil podestà e provedador, di hore 19.1/2

per relation di uno explorator et di uno prexon fugito li quali confermano, che il campo questa matina se levò

el monte, ver

Di Trevixo, Come hanno, di inimici,

dil loco dove ei sera era, et aviosi, pur costizando

so Narvesa, ch'é apresso la Piave, e che el sentì dir da alguni, che i volevano passar la Piave per andar a robar e per altri effeti, e

che **hessendo tra loro a parlamento uno disse,** che in Trevixo dimostra

no gajardamente volersi difender, tal che

e che uno di quelli gra maistri scorlò la Sanudo XII, 506: 13/9/1511

i stevano molto suspesi, **testa e non disse** altro.

Di Trevixo, dil provedador et podestà, di horre 5 di note, a dì 13, zonte questa note e lete la matina in Colegio.

Come il campo nemicho é alozato questa sera a Narvesa, apresso la Piave, doven dicono, voler butar el ponte su le burchiele, hanno me

nato consi su li cari, e voleno passar in la Patria,

e depredar; e voleno alozar lì per questa invernata, e poi, a tempo

e quella guastar

nuovo, tuor questa impresa de Trevixo. E questo aviso si ha per alcuni presoni fati per nostri stratioti.

Sanudo XII, 516: 14.9.1511

Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan, di horre 2.1/2 di note.

**Item, ozi stratioti ussiti hanno** preso **parechij presoni de' inimici, dai** quali si ha, el campo esser levato, venere, zercha mia 5, e poi questa matina sono venuti a Narvesa, e lì, in la Badia, esser alozato monsignor di la Peliza, et che haveano gità 5 barche in la Piave e aparechiavano di le altre et el ponte per gitarlo, e **che lui era partito a 1/2 zorno** di campo per far sacoman e che si **trova** pezi 8 de artelarie grosse francese, e che todeschi ne haveano 4 eassai menu~ de ... e che voleano andar in Friul per vituarie per aver gran neces**sità ...e che ogni** dì se ne amalerà più...vorano tuor quelli castelli sono di là di la Piave fina a la Livenza, per aver ubertà de viver, e poi vegnirano de qui.

Sanudo XII, 517: 14.9.1511

dil podestà et provedador,

Di Trevixo vene letere, a **gran** Consejo, di hore 16.

Come i nimici, erano lì a Narvesa, sopra la Piave, stentano a butar el ponte, et é zorni do manzavano carne **solamente per non** aver pan, e bevevano mosto.

Sanudo XII, 518: 14.9.1511

Di sier Lunardo Zustignan, di Trevixo, vidi letere, di ozi, porre 21. Come i nimici **erano** a Narvesa e si feva il ponte per passar la Piave e andar in Friul, e in quella hora, 21, era zonto uno lhoro explorator di campo, qual si partì questa matina, dize, era fato il ponte et era passato todeschi, si fanti colo cavali, exeto Mercurio Bua,

et erano pasati con lhoro da 4 pezi d'artelarie grosse, e che doman dovea tuttoil campo francese passar la Piave, et voleno tuor tutto el Friul e poi venir a campo a Trevixo, perché come havesseno fato

e dato una bataia, sariano andati a far i fati soi, e esser, si volesseno invernar in questi lochi, e far che

tutto inverno la Signoria stia su spexa, benché ne é opinion non passerano se non 2.000 fanti et l.000 cavali, e torano tutti li lochi

di la Piave, fino a la Livenza, senza bota di spada, et de lì avera-no vituarie per il **campo, e poi vegnirano acamparsi a Trevixo.** Scrive, voria fusseno zà venuti, perché arebeno auto vergogna...e in campo erano pur assai de amaladi et assa' carestia dil viver; questo é quanto hanno auto.

Sanudo XII, 519: 15.9.1511

una bataria borra poria

Di sier Lunardo Zustignan, di 14, horre 2.1/2 di note.

Scrive che per uno explorator hanno, esser fato il ponte, e tutta

la fantaria todescha e parte di cavali erano passati, er passà da 4 pezi d'artelaria menuda e non grossa, come per uno altro si ave; e questo é stà per dubito che'l ponte non possi portar quel cargo. Se dize de farne uno altro, e che todeschi volea che francesi pasas

se, e che francesi mormorava che non

fosseno in Friul, todeschi andaria a

e sariano tajati a pezi, con molte parole, dicendo, toconduti fino qui con zanze di haver Trevixo senza con

trsto, e si lamentava de li foraussiti che prometeva cose grande,

darli il loco, e par habbino inteso, sto loco assai dentro per defenderlo, e che non havemo dove essi si trovavano confusi, e non si parlaa Trevixo...Item, hanno auto zerti avisi di vilancora passato la Piave, ma haveano ben fato el

passar, e alguni dize, l'era

na, che havea fato creser la **Piave;** unum est **che**

**da** valenti homeni, mai più niun tornerano francesi; ma judica, si farà questa volta

in le petole deschi li ha

e di vituarie, e de esser forte e zente una paura al mondo, va --- di venir più lani, che non hanno ponte et erano p-er

d o far maxime altre. Sanudo

voleano passar, perché, come caxa sua, e lhoro romagneria

roto per la giovasi paserano, volena caxa lhoro, et come hanno fato le

XII, 520: 15.9.1511

Di Sazil, di sier Marco da cha' Pexaro, di eri, horre 17.

I nimici hanno passà la Piave e auto Coneian, qual era stà abandonato. Sanudo XII, 520: 15.9.1511

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta ... et vene do man di letere di Trevixo, in consonantia, todeschi haveano passà la Piave et francesi no, imo haveano fato comandamento e cride, niun de' francesi non passasse r tutti li venturieri si partisseno de lì di campo. Item, che sacomani andavano per le ville dimandando lemosina di pan, et vivevano de vua, e che al presente saria il tempo di darli adosso dividendossi cussì, e il campo, é in Padoa, venisse a Noal. Sanudo XII, 528: 16.9.1511

Di Trevixo, dil podestà et provedador fo letere, di horre 21, ozi. Come **francesi haveano fato comandamento e cride,** niun dil **suo** campo passi la Piave; e havendo alcuni voluto passar, 4 ne erano stà presi et fati apichar...

Sanudo XII, 528: 16.9.1511

Di sier Lunardo Zustignan vidi letere di 16, horre 18.

... li piace il zonzer di domino Thodaro Paleologo, e lauda molto Constantin Paleologo, é lì, dil qua si ha tutti li avisi de importantia per aver homo in **campo** nemicho lo avisa dil tutto, e sa tutti li homei da capo, sono in dito campo di Franza ... Item, di campo nemico non hanno altro si non che uno vilan con alguni altri sono venutida